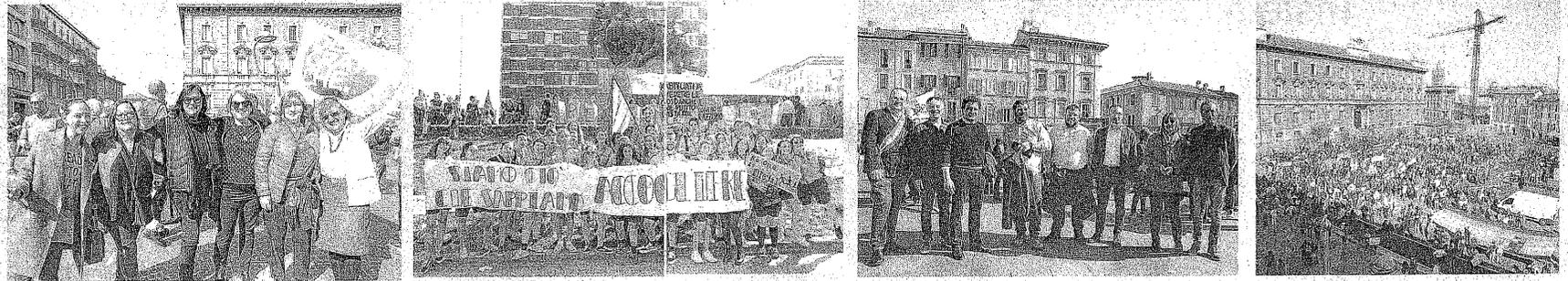


Monza

Monza

Non si sono toccate le tremila presenze auspiccate dai promotori ma sabato pomeriggio al corteo per promuovere le buone pratiche dell'accoglienza diffusa erano comunque molti i cittadini che si sono presentati a un appuntamento organizzato per contrastare le politiche governative in tema di accoglienza dei migranti



Il «popolo» dell'accoglienza in marcia

MONZA (dms) Associazioni impegnate nel sociale, cooperative, sodalizi di natura cattolica, referenti e militanti di alcune forze politiche di sinistra, semplici cittadini e curiosi.

In molti si sono dati appuntamento sabato pomeriggio in piazza Trento e Trieste, ai piedi del Palazzo comunale in occasione della mobilitazione organizzata da una rete di realtà del territorio, un centinaio secondo quanto riferito prima della manifestazione, per promuovere le buone pratiche legate all'accoglienza diffusa dei richiedenti asilo e dei migranti.

Non c'erano le tremila presenze auspiccate dall'organizzazione. L'ex primo cittadino di Monza, Roberto Scanagatti, tori qualche giorno prima dello start del corteo per le vie del centro, ma il «serpentone» che ha sfilato per tutto il cuore della città di Teodorico, ad ogni modo, era corposo e variegato. Tra gli aderenti, infatti, c'erano enti provenienti un po' da tutta la Brianza e anche la rappresentanza politica non si è tirata indietro.

Primo tra tutti il presi-

dente della Provincia Roberto Invernizzi, il vice sindaco di Lissone) Concetta Monquzzi, il primo cittadino di Mezzago Giorgio Monti, l'ex presidente della Provincia Mb, Gigi Ponti, giusto per citarne qualcuno. E poi i volti noti della scena politica monzese: dall'ex vicesindaco della Giunta Scanagatti, Cherubina Bertola, all'ex consigliere con delega allo sport, Silvano Appiani, insieme all'ex assessore Claudio Colombo e all'ex sindaco Michele Faglia.

La manifestazione è iniziata poco dopo le 14. Giusto il tempo di attendere l'arrivo di tutti i partecipanti. Prima di tutto sono stati srotolati gli striscioni distribuiti alle bandiere, creati i vari raggruppamenti per il successivo corteo.

Pochi minuti prima di partire, un piccolo fuori programma: è stato srotolato un grande telo azzurro, che solo successivamente si è capito essere una bandiera della Comunità europea.

Un gesto che per alcuni dei presenti è stato fin trop-

po politico, in una manifestazione che per gli organizzatori sarebbe dovuta essere solo una mobilitazione degli attori in campo nell'accoglienza diffusa, non il megafono di messaggi politici.

Tanto che anche per chi ha partecipato sotto la bandiera del proprio partito di riferimento, l'intera iniziativa ha avuto una connotazione più pura proprio perché i partiti sono rimasti, per così dire, «defilati».

«Qui c'è una rappresentanza di quella porzione di

società che non accetta più i messaggi di odio e le parole dure - ha spiegato l'ex sindaco Roberto Scanagatti - La gente, ora, inizia davvero a essere stufo. Io ho visto tante persone, associazioni e forze politiche diverse, non unite, ma che condividono una visione di un mondo aperto. Se la stessa manifestazione fosse stata organizzata dai partiti magari ci sarebbe potuta essere più gente, ma di estrazione e ruolo differente. Qui c'erano soprattutto gli operatori dell'accoglienza diffusa.

I protagonisti, insomma di un modello che ha davvero funzionato in Brianza».

Per la seconda volta, a poche settimane di distanza, Monza torna al centro delle manifestazioni. Prima, due settimane fa, quella indetta dagli studenti, sulla scia dei «Fridays for Future», per dimostrare una presa di coscienza sui cambiamenti climatici. Poi, questo week-end un «People - prima le persone» in salsa «municipale».

«Era da molto tempo che non si vedevano così tante

persone insieme per delle idee nella nostra città - ha continuato Scanagatti - E l'aspetto più bello, per quanto mi riguarda, è che non sia stata una chiamata alle armi del partito. È stato più il risultato di un tam-tam, per dire non alla logica della contrapposizione. Siamo tutti qui ad affermare che la dignità umana non si scambia con un pugno di voti. Basta con i conflitti. Non siamo buoni. Il problema è che ci sono dei «cattivisti» che non rappresentano di sicuro il

pezzo più bello della società». Per l'ex primo cittadino, poi, quello di sabato è un segnale di apertura anche in vista delle elezioni europee. «Monza si sta isolando - ha dichiarato - La Lombardia pure. L'Italia anche. Quella di oggi è una politica sia nazionale che locale con le forze ripiegate su loro stesse. Dove andremo a finire? I valori dell'unità europea sono fondativi del periodo di pace che stiamo vivendo: non possiamo correre il rischio di buttarli via».

Quello di sabato è stato solo il primo capitolo «Lotteremo per affermare i nostri valori»



Il segretario Cgil, Simone Pulici

MONZA (dms) «Una giornata straordinaria, che ha messo insieme tutte quelle persone che lavorano per costruire la felicità e il territorio».

Si è detto soddisfatto Simone Pulici, membro della segreteria Cgil, che fin dall'inizio ha lavorato per tessere i fili della manifestazione, mettendo in comunicazione tutte le realtà, insieme a tante altre persone.

«Vedere questa partecipazione è stupendo - ha continuato - E ci dà la forza per

pensare con ottimismo al futuro. E nel futuro, senza alcun dubbio, ci saranno altri appuntamenti».

A quanto pare, dunque, quello andato in scena sabato scorso è stato solo il primo capitolo di una serie di altri eventi sulla scia di quello appena concluso. Non è ancora noto, al momento in cui si scrive, se saranno della stessa natura.

Di certo c'è la «matrice», il senso che ha alimentato gli intenti condivisi da tutte le

cento associazioni, enti, e realtà del territorio. Era stato chiaro fin dalla manifestazione nazionale di Roma dei primi di febbraio che la Cgil non condivideva le politiche governative nell'ambito dell'accoglienza. E le stesse idee erano state poi rilanciate anche in occasione del convegno «Brianza che accoglie» al Binaro 7. Una tavola rotonda per raccontare i numeri dell'accoglienza diffusa, alla quale la Giunta monzese non aveva voluto sedere. «Quello che

ci siamo dati al termine della giornata è stato un ardiverdi, non un addio. Da domani torniamo a lavorare duramente. Ma possiamo farlo con assoluta certezza: ci saranno altre occasioni per ribadire i valori in cui crediamo con convinzione». Il corteo, dopo aver percorso tutto il quadrilatero che corre attorno al centro storico, ha fatto ritorno nel cuore della città verso le 17. Durante la manifestazione non sono stati registrati episodi di violenza, o momenti di tensione.



Prima le manifestazioni di solidarietà nei confronti delle associazioni e delle Ong protagoniste del percorso di accoglienza diffusa in Brianza

➔ Aggressioni nella sanità, c'è un progetto di legge

MILANO (cmz) Minacce, insulti, spinte e botte sono purtroppo all'ordine del giorno nei Pronto soccorso, nei Sert e nei Cup degli ospedali. «Ogni giorno - sottolinea

Daniele Ferruccio Ballabio, segretario della Funzione pubblica Uil Lombardia - si registra un'escalation continua di aggressioni». Per questo la Uil ha presentato

un progetto di legge regionale che obbliga le Aziende a tutelare il proprio personale vittima di aggressioni, fornendo assistenza legale, sanitaria ed economica.

MARTEDÌ 26 MARZO 2019
Giornale di Monza

Monza Provincia 49

SIGLATO GIOVEDÌ IN PROVINCIA L'ACCORDO CON L'ANCI

In Brianza ora si lavora di squadra per aggiudicarsi i fondi messi a disposizione dall'Europa

MONZA (cmz) Monza e la Brianza fanno rete per aggiudicarsi quei fondi europei che altrimenti sfuggirebbero. Purtroppo sono i dati lì a testimoniare, come ha rimarcato il sindaco di Monza Dario Allevi giovedì pomeriggio in Provincia: dei 41 miliardi assegnati al nostro Paese dall'Europa per il periodo 2014-2020, a marzo dello scorso anno l'Italia ne aveva spesi solo l'8%.

Per ovviare a questo, l'Anci Lombardia ha promosso Seav (Servizi Europa di area vasta), che supporterà soprattutto i piccoli Comuni dando vita a Uffici Europa in tutte le province lombarde. I Comuni, in sostanza, verranno invitati ad abbandonare i campanilismi, ma piuttosto a fare rete per poter ottenere i finanziamenti europei su progetti condivisi, come possono essere quelli legati alla viabilità o alla qualità della vita.

All'incontro in Provincia erano presenti il presidente Roberto Invernizzi, il sindaco di Monza Allevi, l'assessore monzese Pierfranco Maffè, il segretario generale di Anci Lombardia Rinaldo Redaelli e il suo vice, Egidio Longoni.

Ad introdurre l'argomento è stato Longoni che ha ricordato proprio la nascita dell'Ufficio Europa, che vuole favorire quel lavoro di squadra fra Comuni per aggiudicarsi i fondi europei che troppo spesso sfuggono, facendo naufragare progetti importanti.

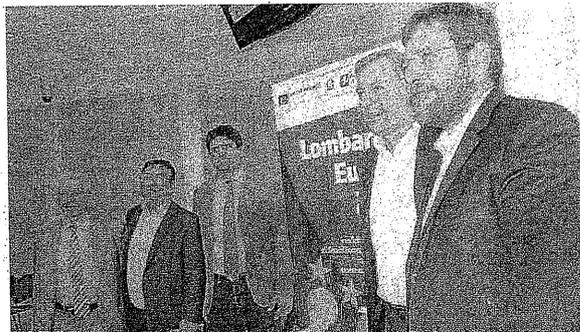


L'Ufficio promosso da Ancì e Regione Lombardia metterà a disposizione professionalità e competenze in grado di aiutare i Comuni ad accedere ai fondi Ue. Il Pirellone ha finanziato il progetto con due milioni di euro (risorse Europee nell'ambito dei fondi del Programma operativo regionale cofinanziato dal Fondo sociale Europeo, Por-Fse). Coinvolte le Province, con Brescia capofila, l'Ufficio si avvarrà di professionisti in bandi europei che affiancheranno i dipendenti comunali per facilitare l'accesso ai fondi.

«Oggi, ha sottolineato Longoni, per fare qualcosa di importante i

Comuni devono trovare finanziamenti che vanno oltre la finanza locale. Con questo progetto diamo un supporto ulteriore ai Comuni, che la nostra associazione in passato non aveva mai dato».

«L'obiettivo - ha continuato il segretario generale Ancì Redaelli - è mettere assieme le competenze per accedere ai fondi che l'Europa metterà a disposizione dell'Italia nel periodo 2021-2027, che saranno superiori ai 43 miliardi di euro. I Comuni non dovranno rincorrere i bandi ma perseguire i finanziamenti in base alle loro politiche territoriali. La Provincia dovrà coordinare queste esigenze, che le Amministrazioni



L'ACCORDO IN PROVINCIA Lo hanno sottoscritto il sindaco di Monza Dario Allevi, il presidente della Provincia Roberto Invernizzi e il vicesegretario generale di Ancì Lombardia Egidio Longoni

dovranno approvare in Consiglio comunale».

«Ci sono affinità - ha sottolineato il presidente della Provincia Invernizzi - con la nostra mission: fornire un servizio di rete garantendo pari opportunità a tutti i Comuni».

Invernizzi ha quindi rimarcato che rispetto ad altre realtà europee siamo un po' in ritardo, ricordando però che la Provincia ha sviluppato già un progetto che coinvolge diverse realtà del Grugnotorto. Dal presidente della Provincia l'invito ad abituarsi a guardare a progetti a lungo termine, mentre oggi gli amministratori guardano più al breve. E' quindi positivo che questo accordo con l'Anci sia stato stipulato proprio alla vigilia di una tornata elettorale che coinvolge ben 31 dei 55 Comuni della Provincia MB.

Il sindaco Allevi, snocciolando i numeri che abbiamo ricordato in apertura dell'articolo, ha sottolineato come questi «fanno cadere le braccia». Ha quindi rimarcato di credere molto in questo accordo che consente alla Brianza e alla Lombardia di avere gli strumenti «per continuare ad essere la locomotiva del Paese», il Comune si è già mosso per poter contare su un esperto di bandi europei e per ottenere finanziamenti su alcuni progetti mirati.

Il sindaco Allevi e l'assessore Maf-

fè hanno ricordato gli interventi progettati per i giovani e per turismo e cultura. Nel prossimo futuro una delle ipotesi di intervento potrebbe senz'altro essere quella dell'efficientamento energetico, partendo dagli immobili comunali. Dopo la scuola Ardigo, altri plessi potrebbero essere interessanti da interventi simili, così come il Palazzo comunale.

Anche il presidente Invernizzi ha le idee chiare in tal senso. Ha ricordato innanzitutto il bando Incongruo (Innovative connessioni per il Grugnotorto) che coinvolge 11 Comuni, 8 della Provincia di Monza e Brianza e tre dell'area metropolitana di Milano e che ha come capofila Cinisello Balsamo. Un intervento importante che prevede la riqualificazione di diverse aree a uso incongruo, bonifica del suolo, forestazione e altri interventi per un uso sostenibile del suolo con soluzioni basate sulla natura. In futuro, ha rimarcato Invernizzi, un altro progetto potrebbe puntare a migliorare la qualità dell'aria in provincia, intervenendo sulla viabilità, sui trasporti e sulla valorizzazione delle aree naturali.

Insomma le idee non mancano, le basi per fare bene neanche, ora si tratta di fare rete per riuscire ad aggiudicarsi i fondi europei grazie anche all'aiuto dell'Anci.

TAGLIO DEL NASTRO Sabato mattina in via Manzoni presenti il presidente Giovanni Pontiggia e il sindaco Dario Allevi



TAGLIO DEL NASTRO Da sinistra il presidente Pontiggia, Iva Zanichè e il sindaco Dario Allevi

«Bcc Brianza e Laghi» rilancia e inaugura la sede rinnovata di Monza: «Siamo la banca delle persone»

MONZA (snr) Una banca che guarda al futuro, che non dimentica la lunga tradizione di radicamento nel territorio e che mette al centro le persone.

E' stata inaugurata sabato mattina la sede rinnovata della Bcc Brianza e Laghi di via Manzoni, a Monza. Madrina d'eccezione, Iva Zanichè, da anni socia della Bcc di Lesmo.

Dopo la benedizione di monsignor Silvano Provasi, a prendere la parola è stato il presidente Giovanni Pontiggia che ha sottolineato l'importanza del legame col territorio e con le persone. «La giornata di oggi ha un'importanza non solo

strategica, ma anche identitaria - ha esordito - La nostra è una banca differente rispetto alle altre perché mette al centro le persone. E' una banca di comunità e questo vuol dire che ha un'anima, che è fatta di persone».

Parole a cui hanno fatto eco le dichiarazioni del sindaco di Monza Dario Allevi, presente anche lui al taglio del nastro. «Ringrazio la Bcc Brianza e Laghi che ha voluto investire nuovamente nella nostra città - ha affermato - La Bcc riveste un ruolo fondamentale, essendo, come ha spiegato il presidente Pontiggia, una banca che mette al centro le

persone, la comunità. E la nostra è una comunità straordinaria, composta da persone laboriose che ne fanno uno dei territori trainanti dell'economia nazionale. Un territorio fatto di piccole, medie e grandi imprese, nel quale un ruolo fondamentale lo giocano le associazioni di categoria come Confartigianato, rappresentato da Giovanni Barzaghi che oggi è voluto essere qui con noi». Ha quindi concluso il primo cittadino. «E' importante che ci sia stata questa fusione tra Bcc. Anche noi con Acsm Agam siamo andati in questa direzione, andando oltre i confini brianzoli».